

GRAFFIO DI GATTO

LEGA E LEGHISTI: “DIVERSI”? NO, NO, NO

Finalmente! Un articolo di Sergio Rizzo (*Corriere del Veneto*, 29/01/11, pag. 1) ha finalmente messo nero su bianco alcuni nostri pensieri, coincidenti con i Suoi. La Lega è un partito come tutti gli altri... I leghisti, da oltre 25 anni, rivendicano una loro specifica diversità genetica, che – invece – non esiste, esattamente come non esisteva la presunta superiorità culturale del centro-sinistra.

Non è sufficiente una camicia verde, una cravatta verde, una giacca verde (Calderoli) per essere “puri come gigli”. Non è sufficiente la camicia slacciata (Tosi) ed il presenzialismo (Tosi, Cota, Zaia, Mauro) per essere realmente “diversi” dagli altri soggetti che vivono –anch’essi- di politica

Da duri e puri contro Roma ladrona, i leghisti si sono trasformati in un’orda di politicanti che, esattamente come tutti gli altri, usano ed abusano del potere (locale e nazionale) e sono (come gli altri) strenuamente attaccati alla sedia (“careghetta”) ed al potere legato alla stessa sedia. Esempi ce ne sono a iosa.

Tosi, LUI, ha messo in piedi una cerchia di amici, con cui ha cercato, cerca e cercherà di occupare l’occupabile: dal Comune, alle aziende partecipate, alle banche Ma non tutti gli amici sono “puri” e così arrivano le prime “crepe”: un tosiano ha usato l’auto pubblica per le proprie ferie e ha avuto il dono dell’ubiquità; uno stretto amico di Tosi è arrivato a Venezia (Assessore alla Salute!) grazie al listino e non ai voti di preferenza (Coletto = Minetti, da questo punto di vista); un ex-Assessore leghista (Costa) è stato sospeso dal prefetto di Vicenza perché accusato/indagato/beccato per favoreggiamento della prostituzione (*Corriere Veneto*, 29/01/11, pag. 11); Tosi ha cercato di far salire (contra legem) la Fondazione Cariverona al 5% del Banco Popolare. Tentativo abortito. Tosi ha poi accettato di far modificare l’Art. 7 dello Statuto di Cariverona, per salvare la Presidenza dell’amico Biasi, in caso di condanna penale per bancarotta preferenziale, anche di solo primo grado (*ibidem*, pag. 14). Tentativo riuscito, con il ricorso ad un decreto ministeriale di 13 anni fa (DM 161/98), non rottamato da Calderoli, che – qualora Biasi fosse condannato – darebbe al Consiglio di Cariverona la possibilità di riconfermare lo Stesso alla presidenza di Cariverona, entro 45 giorni dalla condanna di primo grado.

Ci auguriamo che Biasi sia assolto, ma – se non lo fosse – il suo “scudo” (preparatogli dall’Avv. Sala) sarebbe o no del tutto assimilabile a quelli allestiti, da Ghedini e Longo, per il CAV?

No, i leghisti non sono geneticamente diversi dai non leghisti Lo dimostrano anche altri esempi: la “trota” siede nel Consiglio Regionale lombardo; Vanalli (Sindaco di Pontida) ha 3 incarichi istituzionali; altri Parlamentari hanno, contemporaneamente, più incarichi istituzionali o paraistituzionali. Duri e puri Atei, pagani e cattolici, contemporaneamente Difensori – a parole – dei valori della famiglia ma – in questi giorni – anche strenui del “Califfo”

Cosa non si fa in nome del feticcio del federalismo e per la tutela degli interessi, di partito e non! Da un lato il sogno federale, dall’altro l’indisponibilità a ridurre i costi degli enti locali (province, comuni, comunità varie), perché pieni di sedie da distribuire alla propria gente. Esattamente come avveniva nella bistrattata prima repubblica.

Quanti ricordano che ANCHE LA LEGA HA VOTATO COMPATTA CONTRO LA PROPOSTA DI ALLINEARE LE PENSIONI (anzi, i vitalizi) DEI PARLAMENTARI A QUELLE DEI POVERI CITTADINI? Pochi lo ricordano, ma la realtà dice che quella PROPOSTA FU BOCCIATA con 498 voti contrari (leghisti inclusi) contro soli 27 favorevoli

Infine, altro falso mito. Lega compatta? No, Lega divisa: Tosi contro Zaia; Tosi contro Gobbo; Tosi con o senza Bossi? Le cronache sono piene di fatti e fatterelli

Ad maiora perché ne vedremo, di cotte e di crude



Lenin

Vicenza, 31 gennaio 2011

.....